

## Rassegna del 09/07/2014

### SANITA' REGIONALE

09/07/14	Gazzetta del Sud	19 Sanità, saltano le nomine dei dg Fi stoppa l'incarico a Belcastro	Calabretta Betty	1
09/07/14	Quotidiano del Sud	14 Marrelli Hospital, quasi fatta	Carvelli Giacinto	3

### SANITA' LOCALE

09/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	21 Il Comune: acqua non potabile a Lido	...	4
09/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Cancellato il servizio trasfusioni, i malati a Catanzaro	...	6
09/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Il monitoraggio realizzato sul radon non rileva alcun allarme ambientale	Tassone giulio	7
09/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 Esperti di tanatoprassi a confronto sull'arte che si occupa dei cari estinti	Muraca raffaeka	9
09/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 Neurologia Gaccione esprime il plauso dell'Aism	...	10
09/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 «Il depuratore è perfettamente funzionante»	Fresca Lino	11
09/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Giovane imbianchino accoltellato mentre lavora: è una spedizione punitiva?	Mazzocca viviana	12
09/07/14	Il Garantista Catanzaro	9 Sospensione dell'uso dell'acqua potabile esteso anche a viale Magna Grecia	...	13
09/07/14	Il Garantista Catanzaro	10 Pronto il progetto di razionalizzazione	Nisticò Simone	14
09/07/14	Il Garantista Catanzaro	10 Neurochirurgia Modello da seguire a livello mondiale	...	15
09/07/14	Il Garantista Catanzaro	10 Borse di studio in ricordo di Saraco e Consarino	...	16
09/07/14	Il Garantista Catanzaro	12 Centro trasfusionale «Il servizio verrà chiuso»	Gigliotti Saveria	17
09/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	22 Saraco e Consarino omaggio in ospedale	...	18
09/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	24 La spiaggia è cardioprotetta	...	20
09/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	26 La valenza del campo estivo come terapia	Romano Gianni	21
09/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	29 «Il servizio trasfusionale non esisterà più»	...	22
09/07/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	21 Farmaci antiblastici, una borsa di studio bandita dall'associazione "Insieme per..."	...	23
09/07/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	22 L'informatica per i ciechi	...	24
09/07/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	33 «Il servizio trasfusionale non esisterà più»	...	25
***				
09/07/14	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli Abbonati	...	26

Prima dev'esserci un accordo complessivo su tutti i manager

# Sanità, saltano le nomine dei dg Fi stoppa l'incarico a Belcastro

Rinviata anche la designazione del presidente di Fondazione Terina

**Betty Calabretta**  
**CATANZARO**

Nel generale marasma di una giunta depotenziata e di un centrodestra alle prese con i mutati equilibri del dopo-Scopelliti, è subito saltato il tentativo di "blindare" per tre anni, con un gruppo di nuovi manager riconducibili all'attuale Amministrazione di centrodestra, le direzioni generali delle Asp e delle Aziende ospedaliere, con tutto quello che ne consegue in termini di ricadute elettorali alle Regionali d'autunno (o di primavera). Nessuna nomina, infatti, è stata ieri deliberata dalla Giunta regionale presieduta da Antonella Stasi, nonostante alcuni dg siano già "scaduti" dall'incarico.

Tutto rinviato a lunedì 14, data della prossima seduta dell'Esecutivo.

L'operazione per piazzare uomini "di area" in quelle fabbriche di consenso che sono le Asp e gli ospedali, si è inceppata ieri sul nome di Antonio Belcastro, attuale commissario dell'Azienda ospedaliero-universitaria Mater Domini già prorogato il mese scorso nella carica commissariale.

La proposta, avanzata dalla presidente facente funzioni Antonella Stasi, era quella di nominare Belcastro direttore generale. Essendo la Mater Domini un'Azienda mista Regione-Università la cui direzione va concordata, giocava a favore il fatto che sul manager in questione

c'era già il consenso del Rettore dell'Ateneo, Aldo Quattrone.

La nomina è stata "stopzata" per due motivi: non era urgente e indifferibile perché la proroga dell'incarico commissariale non era ancora in scadenza essendo stata deliberata neanche un mese fa; inoltre non era stata discussa né condivisa nell'ambito di una riflessione ampia e complessiva. È stato posto un veto non sul nome ma sul metodo: non si poteva procedere su un solo nome senza l'accordo su tutti gli altri. Da parte sua l'assessore al personale Domenico Tallini di Forza Italia spiega che «prima di procedere occorre fare un approfondimento per verificare i presupposti, anche perché è la prima volta che Belcastro viene proposto come dg. Ben diverso è un incarico di commissario, peraltro non ancora in scadenza. Fare una scelta dirigenziale è una responsabilità che ci assumiamo, dunque va adeguatamente ponderata». Pare che una riflessione sul nuovo organigramma della sanità sia stata fatta due giorni fa in vista della giunta di ieri, ma nel solo ambito del Nuovo Centrodestra, al quale sarebbe riconducibile la nomina (ieri fallita) di Belcastro. Con Forza Italia nessuna consultazione. Ma sulle nomine la politica - o quanto meno il "chi sceglie chi" - è un'ipoteca ineludibile. Forza Italia ha solo due assessori ma il suo peso elettorale è preponderante, e Tallini ne è consapevole.

Si profila un braccio di ferro tra Fi, Ncd e Udc, che potrebbe bloccare anche lunedì prossimo l'operazione "reset". Anche perché entro il 20 luglio dovrebbe essere pronto l'elenco calabrese degli idonei all'incarico di direttore generale nelle aziende sanitarie stilato dalla commissione nominata ad hoc. E sarà quello il bacino in cui pescare.

Le frizioni politiche hanno fatto slittare anche la nomina del presidente della Fondazione Terina che ha sede a Lamezia ed è diretta attualmente da un commissario, l'ex sindaco avv. Pasquale Scaramuzzino.

## Le pratiche approvate

Su proposta della presidente Stasi, di concerto con l'Assessore la Bilancio Giacomo Mancini, è stata approvata una proposta di legge alle Camere su "Modifica alle norme sul patto di stabilità delle Regioni in tema di spese effettuate con i proventi incassati dalle Regioni derivanti a qualunque titolo da attività di estrazione di idrocarburi". Su proposta dell'Assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Gentile, è stato approvato un disegno di legge sulla gestione provvisoria del servizio idrico integrato, che passa ora all'esame del Consiglio. Su proposta dell'Assessore ai Trasporti Luigi Fedele è stato approvato il disegno di legge sull'"Organizzazione dei servizi di Tpl in bacini territoriali ottimali" che passa ora all'esame del Consiglio. ◀



## Controdeduzioni

### Ragioneria dello Stato

● La Giunta ieri ha deliberato la predisposizione delle contro-deduzioni alla Ragioneria dello Stato sulla verifica amministrativo-contabile che tanto clamore ha destato le scorse settimane relativamente alle “spese di personale” ed agli “equilibri di bilancio”. All’Avvocatura regionale invece è stato demandato di verificare l’effettivo rispetto, da parte del Mef-Rgs, dell’autonomia costituzionalmente riconosciuta alle regioni, dando ad essa anche “ampio mandato di proporre eventuale ricorso sia amministrativo, sia per conflitto di attribuzione”. Le relazioni saranno fatte dai due Dipartimenti Personale e Bilancio. La delibera prevede anche il confronto con i competenti organi del Consiglio regionale.



**Antonio Belcastro.** Non è passata la sua “promozione” a dg

■ **CROTONE** L'imprenditore: «Tentano di bloccarmi con denunce anonime»

# Marrelli Hospital, quasi fatta

*Via libera dal Ministero al polo oncologico nato dalle ceneri di Villa Giose*



Massimo Marrelli

**di GIACINTO CARVELLI**

CROTONE - Il Ministero della Salute ha dato il via libera all'apertura del Marrelli Hospital, a Crotona, struttura di 4800 metri quadrati, nata sulle ceneri della vecchia "Villa Giose" come polo oncologico e ortopedico d'eccellenza, con 72 posti letto. Una struttura che è stata sempre nell'occhio del ciclone, soprattutto perché l'imprenditore che l'ha realizzata, Massimo Marrelli, è il marito della presidente facente funzione della Regione, Antonella Stasi. Adesso, l'unico passaggio che manca per l'autorizzazione all'esercizio è la verifica dei requisiti, sia di tipo strutturale, che tecnologici e delle risorse professionali. «Il via libera da parte del Ministero - sottolinea Marrelli - non è un provvedimento ad hoc, come qualcuno fa trasparire, ma solo l'effetto del Decreto legge sulle "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", chededica solo due righe alle "Disposizioni di semplificazioni e razionalizzazione in materia sanitaria». L'imprenditore rigetta al mittente le illusioni secondo le quali il decreto in questione sarebbe stato fatto su misura dal ministro Lorenzin, vista la comune militanza di partito con la moglie. Sottolinea, invece, che più che una strada spianata, il progetto ha registrato piuttosto dei ritardi.

«Per l'autorizzazione all'esercizio di

una struttura privata - continua Marrelli - serve solo la verifica dei requisiti, ma tutto questo dopo 9 mesi (ad oggi) dalla domanda, la Commissione dell'Asp di Reggio Calabria, competente, ancora non ha completato il lavoro». L'imprenditore, poi, sottolinea che «nessun ostacolo c'è mai stato all'autorizzazione di questa struttura, privata nata con risorse private, e che sta seguendo un normale iter burocratico, che risulta essere più lungo del solito». Registra, però, «un incomprensibile rallentamento da parte di soggetti deputati alla verifica, sobillati sicuramente da parte di chi questa struttura non vuole che veda la luce. Non è un mistero che decine di lettere anonime sono state inviate a tutti gli enti, oltre che denunce». Ricorda, poi, che la richiesta, «ovvero l'iter istruttorio è stato avviato a settembre 2013, e solo dopo lunghi sette mesi, senza mai essere venuta neanche una volta a Crotona per vedere come era fatta, dopo solleciti e diffide da parte della società Marrelli Hospital, la commissione di valutazione dei requisiti per l'accreditamento di Reggio, scrive al Dipartimento Salute (avrebbe dovuto farlo entro 90 giorni per legge) per rilevare che non gli era stata fornita l'autorizzazione alla costruzione della struttura e pertanto non poteva procedere. Nella stessa missiva - continua Marrelli - la commissione richiede se è corretto procedere

con l'esame dei requisiti di questa struttura alla luce dei decreti di riapertura dei termini per la ripresa degli iter autorizzativi. A nostro parere la risposta era scontata, ma l'aver richiesto parere ha solo solo allungato i tempi». Ribadisce, Marrelli, che sono stati «ben nove mesi persi a causa di dubbi, andirivieni di quesiti sollevati e risposte rinviate che vuol dire anche mesi di mancate cure a potenziali malati di questo territorio». Si toglie, poi, qualche sassolino nella scarpa, evidenziando che mentre «i burocrati preoccupati continuano a richiedere pareri nella speranza di bloccare l'attività e non assumersi responsabilità o magari rinviarla ad altri» intanto «i malati crotonesi continuano a emigrare al Nord; la Regione continua a pagare le prestazioni ad altri ospedali; le figure professionali già selezionate rischiano di andare a lavorare altrove; le maestranze attendono senza lavoro di essere collocate ed un investimento importante è fermo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Scoppiano immediatamente le polemiche**

## Il Comune: acqua non potabile a Lido

Il divieto fa seguito alle analisi effettuate dai tecnici dell'Asp

In seguito alla pubblicazione del 4 luglio scorso sul sito del Comune all'indirizzo [www.comunecatanzaro.it](http://www.comunecatanzaro.it), dell'ordinanza che sospende l'utilizzo dell'acqua potabile per tutta la parte della rete comunale dalla quale attinge il punto di campionamento di via Calvario, nel quartiere Santa Maria, l'ufficio acquedotti di Palazzo De Nobili ha reso noto che, su segnalazione dell'Asp, il provvedimento è stato esteso anche nei quartieri Verghello e Catanzaro Lido nell'area compresa tra le vie Forni, viale Europa, via Lungomare e Melito Porto Salvo dalle quali attingono i punti di campionamento delle fontanine poste in viale Magna Grecia e via Genova. «L'estensione del divieto – spiega il Comune – si è resa necessaria in seguito all'esito sfavorevole emerso dalle analisi effettuate sui campioni, che hanno evidenziato la presenza di batteri che impongono il divieto di utilizzo dell'acqua a scopo potabile, per uso alimentare, lavaggio o preparazione degli alimenti, igiene orale, lavaggio stoviglie o utensili da cucina, lavaggio apparecchiature sanitarie e di oggetti per l'infanzia».

Sulla vicenda accende la miccia delle polemiche il consigliere d'opposizione Antonio Giglio: «Sono del tutto evidenti il ritardo e l'approssimazione con cui l'amministrazione ha informato i cittadini di un problema che va avanti da giorni. È possibile tollerare questo? È possibi-

le che da parte di Sorical ci sia una tale gestione degli impianti? È possibile che i cittadini-contribuenti-consumatori catanzaresi debbano subire continuamente violazioni ai propri diritti? È legittimo pretendere da parte del sindaco risposte certe in merito, magari evitando (maldestri) giochi di prestigio, come sulle vicende relative a debiti e tanto altro? La qualità della vita dei cittadini si misura in base agli annunci e

**Giglio e Critelli: sarebbero state necessarie informazioni più tempestive**

agli «esprimo viva soddisfazione» per il diserbo di turno, o sulla possibilità di farsi finanche una doccia a casa propria? Attendiamo, come sempre, risposte».

In campo pure Daniela Critelli, segretario del circolo del Pd di Catanzaro Lido: «Alle 15.16 – scrive in una nota – sul sito Internet dell'amministrazione comunale è stata confermata una notizia che è circolata nel quartiere marinaro già in mattinata, ovvero che in alcune via di Lido non era possibile utilizzare l'acqua in quanto contenente alcuni batteri che non ne permettevano l'uso se non come specificato dall'ordinanza emessa lo scorso 4 luglio dal sindaco Sergio Abramo. Notizia che lo stesso ente ha reso ufficia-

le anche tramite comunicato stampa. Certo – incalza Critelli – la problematica è delicata e montare una polemica su un disagio concreto che, ormai, ha tutti i connotati fuorché quello di essere circoscritto potrebbe apparire fuori luogo ma credo che anche in questa occasione quest'amministrazione abbia mostrato tutti i suoi limiti evidenti che mi portano ad affermare, senza se e senza ma, che è lontana dai reali problemi della città che tenta, senza grossi successi, di governare. È lapalissiano che sono certa che questo problema non sia stato causato dall'amministrazione Abramo, ma sono altrettanto sicura che la salute dei cittadini sia uno dei quei diritti che una buona amministrazione deve tutelare nei limiti dei propri poteri. E allora è chiaro che quanto fatto da questa amministrazione non appare sufficiente; non si può pensare di dare comunicazione solo attraverso la stampa. Una notizia del genere deve essere data in maniera corretta, ovvero esponendo l'intera ordinanza e quanto determinato dall'Asp nei luoghi coinvolti a tempo debito, affinché la popolazione venga a conoscenza e possa adoperarsi per prendere gli opportuni provvedimenti. Quantomeno mi sarei aspettata che questa notizia fosse data con la stessa precisione e puntualità dei tanti proclami che vengono fatti ogni giorno sul lavoro svolto da codesta amministrazione per il quartiere. Se non altro – conclude il segretario del circolo del Pd – per un semplice e sacrosanto dovere di informazione!». ◀





**Via Melito Porto Salvo.** È una delle zone interessate dal divieto

## Ospedale Cancellato il servizio trasfusioni, i malati a Catanzaro

«Il centro trasfusionale lametino è stato ridotto ad una semplice emoteca». La denuncia è di Sebastiano Sofi, ex primario del reparto ospedaliero della città. Secondo lo specialista «questi sono gli effetti del decreto 58 approvato dalla Regione lo scorso 26 giugno sulla riorganizzazione del sistema trasfusionale calabrese. Secondo Sofi «è un provvedimento al momento nullo perché firmato dal decaduto presidente Giuseppe Scopelliti».

Il decreto prevede che il centro lametino rimanga aperto dalle 8 alle 14, ma solo per raccolta sangue ed esami di base. Per le richieste trasfusionali bisognerà andare a Catanzaro non solo di pomeriggio, di notte e nei festivi, ma anche dalle 8 alle 14. Spiega il dottor Sofi: «In sostanza il servizio trasfusionale in città non esisterà più: rimarrà un'emoteca per la conservazione delle unità di sangue, decise e assegnate dal Centro trasfusionale di Catanzaro».

Ancora l'ex primario: «La motivazione è legata alla mancata esecuzione nel nostro ospedale del numero

**Avvengono 5,9  
trasfusioni  
al giorno,  
ma il decreto  
ne prevede 6**

minimo di 2.200 trasfusioni di sangue, che sarebbe indicativo "dell'attività delle principali unità operative mediche e chirurgiche" dello stesso nosocomio. Nel Centro lametino invece vengono fatte 2.157 trasfusioni di sangue. Significa che per 43 trasfusioni in meno rispetto al limite stabilito il servizio verrà cancellato».

Il medico osserva che «la scelta di affidare al limite di 2.200 trasfusioni di sangue la valutazione dell'attività di un servizio è inadeguata», e sostiene che non è possibile chiudere un reparto in cui s'effettuano in media 5,9 trasfusioni al giorno invece che 6. «Si chiude un servizio che, oltre l'attività trasfusionale, finora ha assistito 1.500 pazienti in trattamento con anticoagulanti orali con più di 30.000 visite all'anno». ◀



**Ex primario.** Sebastiano Sofi interviene sull'ospedale



Esaminati tutti gli edifici pubblici, le scuole, l'Ospedale, le caserme

# Il monitoraggio realizzato sul radon non rileva alcun allarme ambientale

L'attività svolta dal laboratorio della Provincia insieme con l'Arpacal

## Il dato medio

### Al di sotto della norma

● Il dato medio del territorio crotonese è al di sotto dei livelli previsti dalla norma. Solo il 14% dei luoghi esaminati supera la soglia dei 400Bq/m<sup>3</sup>. Quindi l'86% dei luoghi è a norma, ovvero l'81% a voler recepire il limite della nuova direttiva europea.

### Giulia Tassone

Almeno per quanto riguarda il radon, non ci sarebbe allarme ambientale. Il dato medio relativo alla presenza del gas radioattivo naturale derivante dall'uranio nel territorio provinciale è sotto i livelli d'azione previsti dalla norma. È quanto emerge dal monitoraggio realizzato dal Lea Kroton, Laboratorio di educazione ambientale della Provincia di Crotona, dal Dipartimento ambiente dell'ente intermedio e dall'Arpacal, Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria.

Sono stati esaminati la Provincia di Crotona, istituti scolastici di ogni ordine e grado, case e scuole comunali, l'ospedale San Giovanni di Dio, strutture

Asl dislocate sul territorio provinciale, l'Ufficio scolastico provinciale, Prefettura, Tribunale, Agenzia del territorio, Guardia di Finanza, Comando dei Carabinieri e Comando dei Vigili del fuoco. Tra questi, 42 edifici ancora non erano in regola con gli obblighi normativi, così che sono state avviate le procedure per i relativi adempimenti.

Il progetto "SOS...stenibilmente" prevedeva anche una fase di sensibilizzazione, in cui sono stati coinvolti 1166 studenti e 156 docenti di scuole elementari medie e superiori in 62 ore di lezioni. La formazione ha interessato anche le figure dei responsabili del servizio prevenzione e protezione dei luoghi di lavoro (Rsp) e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Rsl).

Per le rilevazioni, invece, i tecnici hanno posizionato 340 espositivi in più di 172 punti di osservazione indoor. Sono 126 i luoghi sottoposti ad esame in un'area di 1717 km<sup>2</sup> per una popolazione di 171.666 abitanti.

«Dei dati ottenuti si terrà conto nella redazione del Piano regionale di prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'esposizione al gas radon», ha affermato Pugliano. Da tecnico, Procopio si è soffermato sulla spiegazione nel dettaglio del reporting. Essendo il radon presente nei materiali di costruzione, Voce ha ricordato quanto sia importante per la tutela della salute pubblica una scelta oculata degli stessi. Ad aprire i lavori è stato Natale Carvello, presidente di Lea. ◀

## L'allarme della segretaria Godano

# La Fgs: l'inquinamento, primo problema

Antonella Godano, responsabile provinciale della Fgs-Federazione dei giovani socialisti: «Ogni giorno apprendiamo di nuovi luoghi inquinati, di nuovi rifiuti tossici e radioattivi trovati seppelliti nell'alveo di un fiume o sotto una galleria, o buttati direttamente in discarica, come tal quale». E se ciò provocasse malattie gravi? «Si sarebbe costretti a curarsi - aggiunge Godano - in altre provincie o addirittura fuori regione, con tutte le difficoltà e i disagi che ne conseguono perché nel Cro-

tonese non ci sono strutture e macchinari adatti per la radioterapia».

La dirigente dei giovani socialisti ricorda le cause dei problemi dell'ambiente calabrese: «Una regione in cui ancora non si riesce a fare fronte all'emergenza rifiuti, quando invece basterebbe una raccolta differenziata fatta con criterio, prevedendo il riciclo ed il riutilizzo del materiale, per risolvere il problema. Una regione che produce molta più energia di quanta ne consumi, vendendola an-

che alle altre regioni, ancora tenuta sotto la prospettiva della costruzione di centrali a biomasse. Una regione isolata dal resto del mondo, con la declassazione degli aeroporti, con la ulteriore soppressione di treni proprio nel periodo estivo, con una autostrada eterna incompiuta e con una linea viaria su tutta la costa ionica assolutamente inadeguata ed insicura». La domanda polemica è: «Possibile che la nostra classe politica non riesca a tutelare i cittadini, il territorio, l'economia?». ◀





La conferenza stampa nella sede della Provincia. Gli intervenuti: Procopio, Voce, Pugliano e Carvello

## Incontro a Isola Capo Rizzuto

# Esperti di tanatoprassi a confronto sull'arte che si occupa dei cari estinti

Nel Centro Rosmini la manifestazione promossa dall'Init

**Raffaele Muraca**  
**ISOLA CAPO RIZZUTO**

Si è tenuto nei giorni scorsi presso il centro culturale "Rosmini" di Capo Rizzuto, il convegno dal titolo "Tanatoprassi: dignità nella morte". L'iniziativa è stata organizzata dall'Istituto Nazionale Italiano di Tanatoprassi (Init), fondato e diretto da Andrea Fantozzi, in collaborazione con il Dipartimento di medicina legale dell'Università Magna Grecia di Catanzaro, guidato dal prof. Pietrantonio Ricci. L'organizzazione dell'iniziativa in Calabria è stata curata da Pasqualino Caterisano, tanatoprattore e responsabile della divisione "Init Regione Calabria". «Questo è il terzo incontro – ha osservato Caterisano – dopo Bolzano e Modena ci ritroviamo a Capo Rizzuto a svolgere questo congresso, per ampliare e per far divulgare questo termine e questa professione che in Italia manca».

«L'intento della tanatoprassi – ha spiegato invece Fantozzi – è soprattutto quello di dare dignità alla morte perché effettivamente noi abbiamo tutti gli specialisti possibili e immaginabili per la cura del corpo in vita, ma non abbiamo una figura professionale che si occupasse del corpo anche dopo la

morte». «Quindi – ha aggiunto – l'intento della tanatoprassi è proprio questo, quello di curare il corpo dopo la morte per cercare di dare adesso dignità e naturalezza, evitare che si possano vedere le trasformazioni

**Andrea Fantozzi:**  
**l'intento dichiarato di questa professione è quello di dare dignità alla morte**

causate dalla decomposizione che madre natura ci da e che spesso sono nauseanti». «Manca, la cultura della morte – ha continuato – e ahimè dovrebbero andare insieme, cultura della morte e cultura della vita, se non c'è l'una non può esserci l'altra». Fantozzi ha citato: «C'era un politico che nell'800 usava dire "ditemi in che modo una nazione si occupa dei propri morti e io saprò dirvi il suo grado di civiltà"». Secondo noi l'argomento morte è parte integrante dell'argomento vita, non dobbiamo nascondere, dobbiamo curare i nostri cari che perdiamo perché innanzitutto in Italia abbiamo una cultura radicata della veglia funebre e posso dire per esperienza personale che ahimè a volte le famiglie devono vegliare i propri cari in condizioni igieniche pessime e nauseanti sotto il punto di vista dell'aspetto del corpo». ◀





## Neurologia Gaccione esprime il plauso dell'Aism

### CROTONE

Luciana Gaccione (foto), presidente provinciale dell'Aism esprime la grande soddisfazione delle persone con sclerosi multipla, e non solo, per la nascita del reparto di Neurologia presso l'Ospedale civile San Giovanni di Dio di Crotona. Gaccione ricorda come la sezione provinciale Aism di Crotona dal 2005 si batte per difendere i diritti di chi è affetto da sclerosi multipla e da sempre ha denunciato la carenza di strutture nel territorio. «Oggi – commenta Luciana Gaccione – l'Aism sente di aver vinto la battaglia perché Crotona ha finalmente il Centro sclerosi multipla».

Il reparto neurologico di Crotona conta 7 posti letto con le cure più avanzate. L'Aism è fiduciosa che il percorso intrapreso porti sempre più beneficio alle persone con sclerosi multipla e a tutti coloro che abbiano bisogno di cure neurologiche. ◀



## La precisazione del sindaco di Pizzo

# «Il depuratore è perfettamente funzionante»

L'impianto è in regola con le certificazioni previste dalla legge

**Lino Fresca**  
**PIZZO**

Si è trattato di un errore di battitura. Ad essere ancora sotto sequestro è il depuratore di Pizzoni e non quello di Pizzo. A tal proposito il sindaco della cittadina turistica Gianluca Callipo precisa: «Il depuratore comunale di Pizzo non è sotto sequestro, nè è sottoposto ad alcun provvedimento giudiziario. È pienamente funzionante e in regola con tutte le certificazioni previste in materia. Il nostro impianto è unanimamente riconosciuto come uno dei più efficienti della provincia di Vibo Valentia, grazie ai consistenti lavori di ammodernamento e adeguamento infrastrutturale realizzati dal dal Comune negli ultimi due anni. Lavori – prosegue la nota – che hanno consentito già all'inizio del 2014 il rilascio da parte della Provincia dell'autorizzazione amministrativa allo scarico delle acque trattate, nulla osta concesso soltanto agli impianti che rispettano

determinati parametri di legge. Per mantenere questi standard di qualità ed efficienza, oltre ai controlli effettuati dalle autorità competenti (Asp, Provincia, Capitaneria di porto) la società che gestisce l'impianto, in accordo con il Comune, promuove analisi settimanali delle acque trattate. Voglio – aggiunge – comunque rimarcare che come amministratori e come appartenenti a una comunità che ripone nel turismo le principali aspettative di sviluppo, siamo pienamente d'accordo con la necessità di monitorare costantemente il territorio per scoprire eventuali violazioni delle normative in materia di tutela ambientale. Ben vengano dunque, i controlli serrati da parte delle autorità competenti, anche perchè l'inquinamento non rispetta certo i confini comunali e criticità che si verificano in zone limitrofe possono danneggiare gravemente anche i territori come il nostro che rispettano le regole. Per quanto ci riguarda – conclude – continueremo a tenere alta la guardia e a lavorare per ottimizzare il ciclo della depurazione in tutto il bacino dell'Angitola». ◀



L'episodio a Parghelia

# Giovane imbianchino accoltellato mentre lavora: è una spedizione punitiva?

È stato sorpreso da un "commando" di tre persone  
Colpito ad una gamba è finito all'ospedale di Vibo

**Viviana Mazzocca**  
**PARGHELIA**

Una vera e propria azione punitiva, in pieno giorno e in pieno centro. È stato aggredito e ferito Cristian Muscia, 22 anni, imbianchino di Tropea, mentre effettuava alcuni interventi di tinteggiatura in una palazzina della cittadina turistica.

Il fatto è avvenuto nel cuore di Parghelia, a pochi passi dalla chiesa di S. Andrea apostolo, nel primo pomeriggio di lunedì.

Erano circa le 14,30 quando il giovane, che si trovava su una scala per verniciare una parete dell'abitazione, è stato aggredito da tre persone, tutte a volto scoperto e, secondo quanto avrebbe riferito lo stesso ragazzo, non originari di Parghelia.

Solo pochi secondi, poi l'aggressione, direttamente sulla scala. Caduto in terra dopo essere stato colpito, uno dei tre avrebbe estratto un'arma da taglio con la quale avrebbe inferto tre fendenti, ferendo il giovane alla coscia e trapassandogli i tessuti. Solo pochi istanti dopo

gli aggressori si sono dileguati, mentre il ragazzo è riuscito a trascinarsi fino al bar più vicino, situato a pochi metri dal luogo dell'aggressione, per chiedere aiuto. Soccorso dai titolari dell'esercizio pubblico, che lo hanno subito trasportato presso il vicino ospedale di Tropea, Cristian Muscia è stato trasferito in ambulanza presso l'ospedale "Iazzolino" di Vibo Valentia, dove è stato sottoposto, nella serata di lunedì, ad un intervento chirurgico alla gamba, volto a recuperare una vena trancia-

ta di netto. «Solo pochi millimetri – secondo quanto riferisce il fratello del ragazzo, Francesco – e una delle ferite avrebbe potuto compromettere l'arteria femorale, portandolo alla morte».

Fortunatamente, invece, i colpi inferti non hanno avuto conseguenze gravi e, dopo l'operazione, che si è conclusa con esito positivo, il giovane potrà tornare a casa a breve, nonostante la prognosi stabilita dai medici sia di 15 giorni.

A seguito dell'episodio, e in attesa che il giovane possa tornare a casa per poi sporgere denuncia, i militari della compagnia di Tropea hanno avviato una serie di indagini per risalire ai responsabili del gesto. Pur non escludendo alcuna ipotesi, è possibile che questo episodio di violenza possa essere collegato a vicende personali del ragazzo, anche in considerazione di quanto sembra abbiano riferito i suoi familiari, i quali ammettono che, in questi mesi, il giovane avrebbe subito, in diverse occasioni, minacce e avvertimenti. ◀



**Cristian Muscia  
è rimasto ferito  
ad una gamba  
ne avrà per circa  
quindici giorni**



## L'ORDINANZA

Sospensione dell'uso dell'acqua potabile  
esteso anche a via Magna Graecia

In seguito alla pubblicazione del 4 luglio scorso sul sito del Comune per tutta la parte della rete comunale dalla quale attinge il punto di campionamento di via Calvario, l'ufficio acquedotti di Palazzo De Nobili ha reso noto, su segnalazione dell'Asp, che il provvedimento è stato esteso anche ai punti di campionamento di via Magna Graecia e via Genova, nel quartiere Lido dell'ordinanza che sospende l'utilizzo dell'acqua potabile. L'estensione del divieto si è resa necessaria in seguito all'esito sfavorevole emerso dalle analisi effettuate sui campioni, che hanno evidenziato la presenza di batteri che impongono il divieto di utilizzo dell'acqua a scopo potabile, per uso alimentare, lavaggio o preparazione degli alimenti, igiene orale, lavaggio stoviglie o utensili da cucina, lavaggio apparecchiature sanitarie e di oggetti per l'infanzia.



## SISTEMA INFORMATICO SANITARIO

# Pronto al via il progetto di razionalizzazione



Si chiama Sec-Sisr il nuovo progetto che avrà come protagonista centrale il Dipartimento di Tutela della Salute della Regione Calabria. Un nuovo importante tassello si aggiunge al sistema sanitario calabrese. Si tratta del progetto di razionalizzazione del sistema regionale e delle aziende sanitarie e ospedaliere. A presentarlo è stato l'assessore all'Urbanistica della regione Calabria Alfonso Dattolo nel corso di una conferenza a Palazzo Alemanni. Uno degli obiettivi del progetto è sicuramente quello di ridurre la complessità architettonica del sistema informativo e di comunicazione in materia di sanità provando a razionalizzare i costi di gestione. Grosso passo in avanti naturalmente in termini di ammodernamento e messa in efficienza, tanto che lo stesso assessore Dattolo non ha potuto fare a meno di esplicitare la sua soddisfazione. «Questo è un grande risultato - ha affermato Dattolo - che consentirà di raggiungere scopi prestigiosi in termini di risparmio, velocizzazione, prestazione e trasparenza legata all'ambito gestionale unitario. La soddisfazione cresce ancora di più - ha poi concluso l'assessore - perché siamo fuori della realizzazione che avverrà da qui a poco della banda larga e ultralarga capace di dare una forte risposta anche sul piano infrastrutturale». Assoluto protagonista il dipartimento Salute rappresentato dal dottor Zito. «Quello di oggi -ha detto Zito- è solo un nastro di partenza, poiché tale progetto dovrà essere accompagnato da

adeguate risorse umane che dovranno dedicarsi quasi esclusivamente al progetto stesso». Se il dipartimento della Salute gioca un ruolo da protagonista nel progetto, il dipartimento di società d'informazione, rappresentato dal direttore generale Nucara, ha svolto un ruolo fondamentale nella chiusura del contratto. «Un contratto - ha affermato lo stesso Nucara - che è di certo il più importante da quattro anni a questa parte in termini qualitativi e quantitativi. Il progetto - ha poi proseguito il direttore generale - cercherà sostanzialmente di ridurre il forte gap tra nord e sud, soprattutto in una regione come la Calabria che paga lo scotto del forte ritardo storico anche in termini di informatizzazione». Presenti alla conferenza anche i rappresentanti delle due aziende interessate nel progetto vale a dire Fabio Rossi di Exprivia e Marco Aldrovandi di Data Processing. Entrambi, all'unisono, si sono detti pienamente soddisfatti per un progetto che non ha eguali in Italia. Il Sec-Sisr si comporrà, nella pratica, di due parti. La prima relativa alla centralizzazione dei dati amministrativi contabili, la seconda, invece, di informatizzazione dei processi del dipartimento salute.

Massiccio, dunque, il tentativo di riorganizzazione dell'informatica sanitaria calabrese che prova a combattere comportamenti disomogenei e controproducenti per assicurare uniformità negli adempimenti funzionali in materia.

**Simone Nisticò**



## SANITÀ

# NEUROCHIRURGIA

## Modello da seguire a livello mondiale

Particolare interesse suscitano le **nuovissime attrezzature** di cui si è dotato da poco il nosocomio del capoluogo calabrese

### ALTA TECNOLOGIA

*L'utilizzo di questi apparecchi consente di realizzare procedure chirurgiche sempre più raffinate e selettive*

Tecnologie integrate nella chirurgia dei gliomi, la biopsia frameless, nostra esperienza. È questo il titolo della relazione tenuta dal dottore Claudio Ceccotti, direttore dell'unità di Neurochirurgia e capo del dipartimento di Neuroscienze ed organi di senso dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciacchio" di Catanzaro, e dall'ingegnere biomedico Luigi Santaguida, in occasione del meeting internazionale di Neurooncologia tenutosi a Napoli.

Le autorevoli professionalità presenti al meeting erano provenienti non solo dalle diverse scuole Neurochirurgiche italiane ma anche da Inghilterra, Svizzera, Germania e Olanda.

Come già noto, la sala operatoria di neurochirurgia del nosocomio catanzarese è stata dotata, recentemente, di attrezzature di avanzata tecnologia, grazie alla ferma volontà ed alla lungimiranza della direzione strategica aziendale, guidata dall'avvocato Elga Rizzo.

L'utilizzo di tali apparecchiature, altamente tecnologiche, e la

loro integrazione funzionale tra la fase diagnostica, attraverso sofisticati sistemi di rielaborazione e ricostruzione volumetrica delle immagini diagnostiche neuro-radiologiche (principalmente Tac, Risonanza Magnetica, Eco-grafia), e quella terapeutica, attraverso la possibilità di utilizzare tali immagini, in maniera interattiva durante le procedure chirurgiche, grazie all'ausilio di sofisticati sistemi computerizzati di navigazione, consentono di realizzare delle procedure chirurgiche sempre più raffinate e selettive, anche su patologie localizzate in aree funzionalmente molto delicate del cervello.

L'integrazione delle tecnologie, quali il microscopio operatorio di ultima generazione, dotato dell'innovativo sistema di fluorescenza "yellow 560", per ora presente solo in pochissimi centri in Italia ed utile per la differenziazione del tumore dal tessuto sano in fase chirurgica, il sistema di neuronavigazione, dotato di avanzati software di elaborazione immagini, e l'innovativo sistema di visualizzazione immagini in sala operatoria, è stata caratterizzata sia in fase di progettazione che in fase di realizzazione da una sinergia fra Medicina ed Ingegneria Biomedica, realtà ormai consolidata nel dipartimento di Neuroscienze.

Solo in tal modo si è riuscito non solo ad ottenere un mero e necessario ammodernamento

dei macchinari ma anche la contestuale possibilità di eseguire procedure interventistiche supportate con nuovi strumenti di diagnosi e di sostegno pre ed intraoperatori, anche a vantaggio della qualità delle procedure, con costi di acquisizione contenuti. Questo modo di concepire l'innovazione tecnologica integrata ed i relativi risultati in termini di economicità ed efficacia è un modello certamente riproponibile per i prossimi step tecnologici.

A destare particolare attenzione ed interesse, nel corso del meeting internazionale, sono state non solo la raffinatezza delle apparecchiature di cui è dotata la sala operatoria della struttura complessa di Neurochirurgia del presidio "Pugliese", ma anche e soprattutto il suo modello organizzativo, unico in Italia, caratterizzato dall'integrazione continua tra Ingegneria e Chirurgia che si realizza nella pianificazione e nella realizzazione degli interventi chirurgici, la cui complessa gestione tecnologica, anche in sala operatoria, è affidata all'ingegnere biomedico.



## Borse di studio in ricordo di Saraco e Consarino

Testimonianze permanenti in ricordo di due illustri professionisti che hanno contribuito a rendere grande il nome dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio". Nel corso di una cerimonia privata alla quale hanno preso parte i parenti dei professionisti scomparsi, il direttore sanitario Francesco Miceli, il direttore amministrativo Mario Donato e il direttore del dipartimento di emergenza ed accettazione Mario Verre, la direzione generale dell'azienda ha consegnato le borse di studio intitolate ai medici scomparsi prematuramente Pasquale Saraco ed Enzo Consarino. I riconoscimenti sono stati attribuite a Mariateresa Caruso e Antonio Giacomelli, specializzati in Anestesia e Rianimazione, individuati tramite selezione pubblica.

L'intitolazione delle borse di studio ai due professionisti catanzaresi va nella direzione di ribadire l'importante ruolo rivestito dai professionisti non solo per l'azienda e la città tutta ma per il mondo della sanità in generale. Un mondo della sanità che la direzione strategica dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" intende difendere e sostenere anche attraverso borse di studio ai giovani medici. Nel corso dell'anno, infatti, ha consegnato tredici borse di studio ad altrettanti brillanti medici specializzati offrendo loro la possibilità di continuare il percorso lavorativo nella propria regione. Valorizzare la formazione, la ricerca scientifica e lo scambio di esperienze ai fini del progresso scientifico e culturale dell'intera Regione. E nello stesso tempo contribuire ad arginare la pericolosa emorragia che allontana i giovani medici premiando le eccellenze.

Ricordare gli amici, oltre che gli ottimi professionisti, con una borsa di studio a loro intitolata vuole ribadire la vicinanza della direzione e della struttura tutta ai familiari e vuole essere un auspicio affinché gli amici scomparsi possano guidare dall'alto i giovani colleghi che si avvicina all'affascinante, quanto complicato, mondo della medicina.



# CENTRO TRASFUSIONALE

## «Il servizio verrà chiuso»



«L'attività di un servizio trasfusionale che trasfonde 6 unità al giorno non può essere tanto diversa qualitativamente e quantitativamente da un altro servizio trasfusionale che trasfonde 5,9 unità al giorno e, perciò, non può essere questo il parametro per la chiusura del servizio trasfusionale di Lamezia Terme». A lanciare l'allarme è Sebastiano Sofi (*in foto*), già primario del servizio trasfusionale del nosocomio cittadino che evidenzia che «il decreto "riorganizzazione del sistema trasfusionale regionale", al momento nullo perché firmato dal decaduto presidente Scopelliti, riduce il servizio trasfusionale dell'ospedale di Lamezia a una semplice emoteca, dipendente dal servizio trasfusionale di Catanzaro. È previsto – prosegue - che il nostro Centro rimanga aperto dalle 8 alle 14, ma solo per raccolta sangue ed esami di base. Per le richieste trasfusionali bisognerà ricorrere a Catanzaro non solo di pomeriggio, di notte e nei festivi ma anche dalle 8 alle 14. In sostanza, il servizio trasfusionale di Lamezia Terme non esisterà più: rimarrà un'emoteca per la conservazione delle unità di sangue, decise e assegnate dal servizio trasfusionale di Catanzaro».

Alla base della scelta, aggiunge l'ex primario, «la mancata esecuzione nel nostro ospedale del numero minimo di 2200 trasfusioni di sangue, che sarebbe indicativo "dell'attività delle principali unità operative mediche e chirurgiche"

dell'ospedale». Infatti, «nel servizio trasfusionale di Lamezia il numero raggiunge 2157 trasfusioni di sangue e, perciò, per questa manciata di trasfusioni in meno, viene chiuso». Una scelta, quella di «affidare al limite di 2200 trasfusioni di sangue la valutazione dell'attività di un servizio trasfusionale» che per Sofi «è inadeguata» anche perché «in diversi servizi trasfusionali il numero delle trasfusioni è incrementato dalla presenza di pazienti talassemici ed anche della presenza di centri per la microcitemia. Così è a Catanzaro, a Cosenza, a Reggio Calabria, a Locri, a Crotona».

Ma non solo. Per l'ex primario «l'attività di un servizio trasfusionale deve essere valutata in rapporto alla popolazione affluente» e «se si vuol valutare con un numero minimo di trasfusioni l'attività dei reparti ospedalieri, non si può non tener conto anche delle trasfusioni di concentrati piastrinici e di plasma» ed a Lamezia «le trasfusioni complessive superano 2400».

Inoltre, Lamezia «continua a essere ai primi posti nella regione per la quantità di plasma inviata all'industria di sangue, per la raccolta di sangue, per la cessione di oltre tremila unità di sangue per l'autosufficienza regionale e nazionale. Un servizio che, oltre l'attività trasfusionale, finora ha assistito 1500 pazienti in trattamento con anticoagulanti orali con più di 30mila visite l'anno».

Saveria Maria Gigliotti



# Saraco e Consarino omaggio in ospedale

■ **PUGLIESE-CIACCIO** Consegnate le borse di studio intitolate ai due medici



Un momento della cerimonia della consegna delle due borse di studio dedicate a Saraco e Consarino

## Assegnate a Caruso e Giacomelli

**TESTIMONIANZE** permanenti in ricordo di due illustri professionisti che hanno contribuito a rendere grande il nome dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio".

Nel corso di una cerimonia privata alla quale hanno preso parte i parenti dei professionisti scomparsi, il direttore sanitario Francesco Miceli, il direttore amministrativo Mario Donato e il direttore del Dipartimento di Emergenza ed Accettazione Mario Verre, la Direzione Generale dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio ha consegnato le borse di studio intitolate ai medici scomparsi prematuramente Pasquale Saraco ed Enzo Consarino. Le borse di studio sono state attribuite a Ma-

riateresa Caruso e Antonio Giacomelli, Specializzati in Anestesia e Rianimazione,

individuati tramite selezione pubblica.

La volontà della Direzione Generale di intitolare le borse di studio ai compianti amici Pasquale Saraco ed Enzo Consarino va nella direzione di ribadire l'importante ruolo rivestito dai professionisti non solo per l'azienda e la città tutta ma per il mondo della sanità in generale. Un mondo della sanità che la direzione strategica dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" intende difendere e sostenere anche attraverso borse di studio ai giovani medici.

Nel corso dell'anno, infatti, l'azienda ha consegnato tredici borse di studio ad altrettanti brillanti medici specializzati offrendo loro la possibilità di continuare il percorso lavorativo nella propria regione.

Valorizzare la formazione, la ricerca scientifica e lo scambio di esperienze ai fini del progresso scientifico e culturale

dell'intera Regione.

E nello stesso tempo contribuire ad arginare la pericolosa emorragia che allontana i giovani medici premiando le eccellenze.

### Pasquale Saraco

Pasquale Saraco, scomparso il 3 gennaio del 2014, è stato «un rappresentante di primo livello della sanità ospedaliera calabrese – ha affermato il Direttore Generale – che ha saputo dimostrare le proprie doti di abnegazione, passione e indiscutibile competenza in una specializzazione tra le più difficili. Le sue doti umane, oltre che professionali, - ha concluso il direttore generale – hanno contribuito a renderlo stimato e



amato da amici, colleghi e pazienti».

Il prestigioso medico, classe 1956, è stato primario di Anestesia all'Ospedale di Soverato ed in precedenza ottimo professionista e Dirigente Medico di I Livello anche della maggiore struttura del capoluogo. Dal 1995 al 2005 è stato Responsabile del servizio di Anestesia e Rianimazione del Centro Medico Legale di Medicina Militare di Catanzaro. Ha insegnato presso la Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione e presso il Corso di Laurea in Ostetricia oltre che aver offerto le sue conoscenze nei vari corsi di Medicina istituiti presso l'Università "Magna Graecia" di Catanzaro.

#### **Enzo Cosarino**

Enzo Consarino, scomparso il 19 marzo del 2013 «è stato - ha affermato il Direttore Generale - un valente anestesista, uomo e professionista dalle smisurate doti umane, professionali ed etiche che lo rendevano un medico di riferimento per la grande famiglia dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio". Con il suo contributo - ha concluso il Dg- sono state scritte pagine importanti della sanità calabrese».

Classe 1952, il dirigente medico responsabile dell'Unità di Day Surgery in Anestesia dell'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" è stato assistente incaricato e poi di ruolo presso l'Ospedale civile di Crotone presso il Servizio di Anestesia e Rianimazione.

Due professionisti, Saraco E Consarino che hanno lasciato un profondo e ricordo in quanti li hanno conosciuti.

Le borse di studio a loro dedicate sono dunque un omaggio ai due medici scomparsi prematuramente.

## ■ SELLIA MARINA Sì all'intesa con il Suem 118

# La spiaggia è cardioprotetta

SELLIA MARINA - Sellia Marina avrà la sua spiaggia "cardioprotetta". Come Rimini, Marina di Camerota e tante altre importanti località turistiche, anche il comune catanzarese è in grado di prestare servizio di primo soccorso cardiaco ventiquattr'ore su ventiquattro.

Il protocollo d'intesa "Spiaggia sicura", è stato firmato dal Sindaco Francesco Mauro e dal responsabile regionale del Suem 118, Eliseo Ciccone: presso il lido "Faro Blu" sarà ubicato un defibrillatore automatico, già in possesso dell'Amministrazione, che sarà a disposizione h24 grazie alla formazione effettuata dal Suem 118 al personale del lido, i quali garantiranno così, in caso di necessità, un primo intervento. «Era un'idea che con il consigliere delegato alla Sanità Pina Dardano - ha detto il sindaco - avevamo in mente da tempo e che abbiamo voluto fortemente concretizzare in questa prima stagione estiva. La spiaggia cardioprotetta è un servizio fondamentale per una realtà come quella di Sellia Marina che vuole guardare al turismo puntando anche sulla serenità e sicurezza dei villeggianti. Ho trovato nel dottor Ciccone grandissima disponibilità, e la capacità di fornire una risposta alle nostre richieste. Grazie a lui, Sellia Marina è tra le prime spiagge cardioprotette in Calabria».



## ■ MONTEPAONE Concluso "Arcobaleno 2014" al centro di salute mentale

# La valenza del campo estivo come terapia

di **GIANNI ROMANO**

MONTEPAONE – Si è concluso il progetto "Arcobaleno 2014", che ha coinvolto 25 giovani, di età compresa tra i 18-40 anni, inseriti in un programma di riabilitazione psicosociale. Si è trattato di un vero e proprio Campo estivo diurno per gli utenti psichiatrici, previste nell'ambito delle attività del Centro di Salute Mentale di Montepaone Lido, diretto da Salvatore Ritrovato e organizzato dal Centro Diurno di Montepaone Lido, diretto da Rosa Conca, finalizzato alle attività di riabilitazione psicosociale previste dal Centro. L'iniziativa, che è durata due settimane, si è svolta nella struttura comunale di Montauro Lido messa a disposizione dall'Amministrazione comunale. Scopo fondamentale del Campo Estivo è stato quello di offrire una esperienza di socializzazione e di indipendenza dalle famiglie fuori dal contesto terapeutico abituale: una "vacanza." Quest'anno, in via sperimentale, il "pacchetto vacanza" ha previsto anche un'escursione alle Isole Eolie per un gruppo di 43 persone. È stato un momento di forte aggregazione, di allegria e di amicizia. Per la chiusura del progetto, è stato anche organizzato un incontro conviviale per 110 partecipanti, alla presenza delle istituzioni sanitarie dell'Asp di Catanzaro e del terzo settore, con l'Associazione Ama Calabria di Squillace, l'Associazione Afadi di Soverato e l'Associazione Ave Ama di Catanzaro che si occupano del sociale e del supporto alla disabilità. Hanno partecipato Graziella Massara, gli infermieri professionali Lorenzo Marino, Rosaria Papa, Marina Pasquini e Maria Stratoti, l'economista Franco Roberto e il collaboratore Antonio Napoli. Tutor esterni Innocenzo Messina, Rosaria Scarpino e Marinella Greto.



## ■ SANITÀ La denuncia arriva da Sebastiano Sofi, ex primario «Il servizio trasfusionale non esisterà più»



L'ospedale di Lamezia

«Il decreto n.58 del 26.06.2014 “Riorganizzazione del Sistema Trasfusionale Regionale”, al momento nullo perché firmato dal decaduto presidente Scopelliti, riduce il Servizio Trasfusionale dell'Ospedale di Lamezia Terme a una semplice emoteca, dipendente dal Servizio Trasfusionale di Catanzaro. È previsto che il nostro Centro rimanga aperto dalle 8 alle 14.00, ma solo per raccolta sangue ed esami di base. Per le richieste trasfusionali bisognerà ricorrere a Catanzaro non solo di pomeriggio, di notte e nei festivi ma anche dalle 8.00 alle 14.00. In sostanza il Servizio Trasfusionale di Lamezia Terme non esisterà più: rimarrà un'emoteca per la conservazione delle unità di sangue, decise e assegnate dal Servizio Trasfusionale di Catanzaro». A denunciarlo Sebastiano Sofi, già primario Servizio Trasfusionale Lamezia Terme.

«La motivazione è legata alla mancata esecuzione nel nostro Ospedale del numero minimo di 2200 trasfusioni di sangue, che sarebbe indicativo “dell'attività delle principali unità operative mediche e chirurgiche” dell'ospedale. Nel Servizio Trasfusionale di Lamezia il numero raggiunge 2157 trasfusioni di sangue e, perciò, per questa mancata di trasfusioni in meno, viene chiuso - dice Sofi - La scelta di affidare al limite di 2200 trasfusioni di sangue la valutazione dell'attività di un servizio trasfusionale è inadeguata, almeno per i seguenti motivi. E ancora Sofi ricorda: «L'attività di un servizio trasfusionale che trasfonde 6 unità al giorno ( $2200:365=6$ ) non può essere tanto diversa qualitativamente e quantitativamente da un altro servizio trasfusionale che trasfonde 5,9 unità al giorno ( $2157:365=5,9$ ), e, perciò, non può essere questo il parametro per la chiusura del Servizio Trasfusionale di Lamezia Terme».



## ■ RICERCA Finanziato dalle donazioni dei familiari dei pazienti Farmaci antitumorali, una borsa di studio bandita dall'associazione "Insieme per..."

L'ASSOCIAZIONE "Insieme per...", che da diversi anni svolge attività di volontariato a sostegno dei malati oncologici e delle loro famiglie, ha indetto un concorso per l'assegnazione di una borsa di studio da 5.000 euro per giovani in possesso di diploma di laurea in Biotecnologie frequentanti le strutture ospedaliere dell'Azienda sanitaria di Vibo Valentia, in qualità di volontari/tirocinanti. Il titolo del programma della borsa, la cui durata è di mesi sei, è "Ufa (Unità farmaci antitumorali) strumento di un'alleanza terapeutica strategica al fine di garantire la qualità e la sicurezza delle cure". L'importo della borsa di studio è finanziato con il fondo dell'associazione, costituito in parte da libere donazioni delle famiglie di pazienti che sono stati in cura nel reparto di Oncologia dell'ospedale di Tropea.

La domanda di ammissione al concorso deve essere inviata, entro e non oltre il 20 luglio prossimo, al presidente dell'associazione "Insieme per..." nei termini previsti dal bando pubblicato all'albo pretorio dell'Asp di Vibo Valentia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**POLITICHE SOCIALI**

## L'informatica per i ciechi

SI chiama "Pc Amico". E' il progetto, afferente un corso d'informatica di base e di primo livello, destinato a dodici utenti affetti di handicap visivi. Il Comune l'ha affidato alla Unione italiana ciechi ed ipovedenti (Uici), comitato provinciale. Il progetto costerà 5.020 euro, somma coperta con fondi del bilancio dell'ente.



## ■ SANITÀ La denuncia arriva da Sebastiano Sofi, ex primario «Il servizio trasfusionale non esisterà più»



L'ospedale di Lamezia

«Il decreto n.58 del 26.06.2014 “Riorganizzazione del Sistema Trasfusionale Regionale”, al momento nullo perché firmato dal decaduto presidente Scopelliti, riduce il Servizio Trasfusionale dell'Ospedale di Lamezia Terme a una semplice emoteca, dipendente dal Servizio Trasfusionale di Catanzaro. È previsto che il nostro Centro rimanga aperto dalle 8 alle 14.00, ma solo per raccolta sangue ed esami di base. Per le richieste trasfusionali bisognerà ricorrere a Catanzaro non solo di pomeriggio, di notte e nei festivi ma anche dalle 8.00 alle 14.00. In sostanza il Servizio Trasfusionale di Lamezia Terme non esisterà più: rimarrà un'emoteca per la conservazione delle unità di sangue, decise e assegnate dal Servizio Trasfusionale di Catanzaro». A denunciarlo Sebastiano Sofi, già primario Servizio Trasfusionale Lamezia Terme.

«La motivazione è legata alla mancata esecuzione nel nostro Ospedale del numero minimo di 2200 trasfusioni di sangue, che sarebbe indicativo “dell'attività delle principali unità operative mediche e chirurgiche” dell'ospedale. Nel Servizio Trasfusionale di Lamezia il numero raggiunge 2157 trasfusioni di sangue e, perciò, per questa mancata di trasfusioni in meno, viene chiuso - dice Sofi - La scelta di affidare al limite di 2200 trasfusioni di sangue la valutazione dell'attività di un servizio trasfusionale è inadeguata, almeno per i seguenti motivi. E ancora Sofi ricorda: «L'attività di un servizio trasfusionale che trasfonde 6 unità al giorno ( $2200:365=6$ ) non può essere tanto diversa qualitativamente e quantitativamente da un altro servizio trasfusionale che trasfonde 5,9 unità al giorno ( $2157:365=5,9$ ), e, perciò, non può essere questo il parametro per la chiusura del Servizio Trasfusionale di Lamezia Terme».





## **RASSEGNA STAMPA DEL 09/07/2014**

**Gentile cliente,  
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,  
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Il Garantista Catanzaro

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna  
non appena disponibili.**